

Storia delle plastiche e delle fibre sintetiche



I primi passi

1861 – Parkesine (Xylonite) – materiale semisintetico ideato da Alexander Parkes.

1870 – Celluloide (nitrato di cellulosa) – sperimentata dai Fratelli Hyatt.

1900 – Acetato di cellulosa

Il 1900 il secolo della plastica

1910 – Bakelite – Il chimico belga Leo Baekeland condensa fenolo e formaldeide. Il successo sarà esponenziale.

1912 – PVC – Il chimico Fritz Klatte crea il polivinilcloruro.

1913 – Cellophane – lo svizzero Jacques Edwin Brandenberger inventa un prodotto cellulosico trasparente ed impermeabile.

1920 – macromolecole plastiche – Hermann Staudinger definisce la struttura dei polimeri sintetici.

Anni 30 l'età adulta

1930 – La plastica diviene un prodotto industriale creato dal PETROLIO

1935 – Nylon – Wallace Carothers sintetizza il nylon (poliammide) Inizia l'utilizzo nell'industria tessile.

1939 – PVC – viene creato il primo copolimero cloruro-acetato di vinile.

1941 – PET – Rex Whinfield e James Tennant Dickson brevettano il polietilene tereftalato.

1945 e seg. – Terylene – la Calico Printers' Association sviluppa quello che sarà il maggior utilizzo in campo tessile.

Il boom dagli anni 50

Anni 50 – Resine melammina – formaldeide (FORMICA) la plastica entra nel mondo dell'arredamento e nelle stoviglie.

Anni 50 – Poliestere/Nylon – boom di utilizzo in campo tessile.

1953 – Polietilene – Karl Ziegler isola il polietilene.

1954 – Polipropilene – Giulio Natta scopre il polipropilene isotattico.

1957 – Moplen – viene creato il marchio che rivoluzionerà il mondo dell'edilizia con l'uso del polipropilene.

Anni 60

Gli anni dell'affermazione in **moda arte design**.

1973 – bottiglia in PET

Nathaniel Wyeth (Du Pont) **brevetta la bottiglia in PET**. Il PET entra nel mondo degli imballaggi. Leggera trasparente e leggera.

OGGI - I tecnopolimeri

Lo sviluppo tecnologico permette **creazioni innovative con caratteristiche di resistenza termica e meccanica eccezionali**: il polimetilpentene (o TPX) (sterilizzabile e trasparente); le poliimmidi, resine termoindurenti non alterabili per l'industria automobilistica; le resine acetaliche, il polifenilene ossido, gli ionomeri, i polisolfoni, il polifenilene solfuro, il polibutilentereftalato, il policarbonato.